

fiani; ma quando vi si trovano li Ruffiani, quelli sono alloggiati in altro luogo.

Quelli di *Corèa*, o se sono deputati della Provincia, o Mercatanti, appenna arrivati in *Pekin*, e alloggiativi, sono visitati nella loro abitazione da due Mandarinini, perchè abbiano l'occhio sopra quelli, ch'entrano ed escono; e nello stesso tempo ricerchino per quale occasione vengono, e quale sia la cagione, e l'origine dell'amicizia, che hanno con quelli di tale Nazione. Si mettono custodie armate alla porta della Casa in cui abitano, per impedire qualsiasi segreta perniziosa corrispondenza. Se qualcheduno di quelli di *Corèa* ha bisogno di uscire per suoi affari particolari, è accompagnato indivisibilmente in ogni luogo da una Guardia armata di grossi bastoni, per difenderlo contra gl'insulti, che potrebbe ricevere dal Volgo. Non gli è nè meno permesso il visitare chi che sia senza licenza della Guardia. Oltre a questo trattamento di dispregio si fa attaccare alla Casa un'Ordine della Corte, con cui è espressamente proibito a chiunque si voglia lo ingresso, quando prima non abbia data la notizia al Mandarino, il quale, dopo una ricerca esatta di quanto debbe passare in quella visita, scrive il suo nome, e manda seco un Soldato, che sempre offervi di che si tratta. E'impiego di non poco lucro l'essere destinato in qualità di Mandarino per osservare li Mercatanti di *Corèa*; mentre non lascia di fare il suo interesse con quell'Adunanza di Mercatanti, che più gli offerisce. Non è ad ogni modo permesso di trattare con gli Abitanti di *Corèa*, se non a' Mercatanti.

Non hanno li Chinesi quasi veruna sorta di commercio con gl'Indiani, toltone un piccolo negozio, che